

EDITORIALE

La carica dei 40mila delegati

ANNAMARIA FURLAN\*

Sono più di quarantamila le delegate ed i delegati della Cisl che hanno deciso di scendere in campo per il rinnovo delle Rsu nei ministeri, negli enti pubblici non economici, nelle agenzie fiscali, nelle regioni, negli enti locali, nella sanità, nella scuola, nell'università, negli enti di ricerca. Sarà un straordinario momento di democrazia e di partecipazione collettiva in una fase cruciale per la vita economica e sociale del paese. La rappresentanza sindacale in ogni posto di lavoro è la dimostrazione più evidente che il sindacalismo confederale ha voce, ruolo, capacità di contrattare. È importante aver riconquistato uno strumento come il contratto, dopo un lungo periodo di blocco delle retribuzioni e di riduzione degli spazi di partecipazione. Una svolta significativa che ha riportato alla contrattazione di secondo livello materie importanti come la formazione del personale, la valorizzazione professionale, una migliore conciliazione tra lavoro e cura della famiglia ed altri importanti ed innovativi istituti. Negoziare direttamente nei posti di lavoro è per noi il metodo migliore per stabilire obiettivi concreti e percorsi condivisi di riorganizzazione dei servizi pubblici, per favorire produttività, innovazione tecnologica, mobilità, qualità del sistema scolastico, coinvolgendo i lavoratori nei processi necessari di riforma. Abbiamo più strumenti per negoziare migliori condizioni economiche, ma anche per realizzare una vera riforma che renda i lavoratori protagonisti diretti dei cambiamenti. Essere Rsu, oggi, significa non solo prendersi cura delle persone, che per noi della Cisl sono centrali in ogni ragionamento, ma costruire insieme un progetto per una pubblica amministrazione, una scuola, una università ed una ricerca funzionali allo sviluppo del paese, alle esigenze delle imprese e del territorio. La nostra pattuglia di candidati in tutta Italia è un esercito agguerrito, con tanti candidati nuovi nelle liste della Cisl, tra cui moltissimi giovani. Siamo pronti alla sfida. Bisogna avere maggiore rispetto per tutti i lavoratori pubblici, scommettere sulle loro competenze, garantire i giusti miglioramenti economici, la progressione di carriera, le nuove assunzioni.

\*SEGRETARIA GENERALE CISL

# SINDACATO

DAL 17 AL 19 APRILE SI RINNOVANO LE RSU IN TUTTI I SETTORI PUBBLICI. COLLOQUIO CON **IGNAZIO GANGA** SEGRETARIO CONFEDERALE **CISL**

## «Basta con la retorica dei fannulloni. Ripartiamo dal basso»

GIULIA RUSSO

Segretario Ganga, dal 17 al 19 aprile si eleggeranno le RSU del comparto pubblico e dell'istruzione (Scuola, Università e Ricerca). La Cisl compete con oltre 43.000 candidati e con un tasso di copertura delle liste superiore al 94%. Con quale spirito vi presentate a questo appuntamento? Eleggere tanti RSU significa per la Cisl accendere tanti fari di speranza nei luoghi di lavoro dove sedimentare la nostra presenza, individuando obiettivi, delineando i percorsi per raggiungerli con realismo e concretezza. Siamo pronti ad essere misurati e giudicati sui risultati ottenuti: questo è il nostro modo di stare in campo, nella consapevolezza che dentro la ricerca del bene comune ci sono gli uomini e le donne del lavoro i veri protagonisti del cambiamento.

Un ruolo importante in questa tornata elettorale lo gioca il rinnovo dei contratti dopo quasi 10 anni di blocco

La recente stipula dei contratti pubblici ha restituito, prima che risorse economiche, (mediamente fra 85 € e 136 €) diritti a 3.015.397 lavoratori, mentre vanno avanti in Aran le trattative per altri 156.600 fra dirigenti e medici. Per noi l'organizzazione del la-



IGNAZIO GANGA

**«UNA BUONA RSU DÀ VOCE ALLA CONTRATTAZIONE, L'UNICO STRUMENTO IN MANO AI LAVORATORI PER EMANCIPARE REALMENTE LA LORO ESPERIENZA E MIGLIORARE IL NOSTRO MODO DI AGIRE»**



ANNAMARIA FURLAN

voro, il salario accessorio, gli orari, le pari opportunità, la sicurezza e la legalità, sono temi che vanno discussi con i lavoratori. Tutto questo è stato un successo per il sindacato. E' chiaro che dobbiamo fare di più e lo potremo fare insieme ai nuovi eletti. Ma chi non ha firmato i contratti dovrà spiegare il senso di una decisione

che avrebbe lasciato il comparto di appartenenza in una situazione di totale abbandono. Mai come oggi la scelta è tra chi vuole davvero cambiare e chi fa solo promesse demagogiche, tra un sindacalismo autonomo dalla politica, pluralista e chi invece predilige una linea antagonista, velleitaria, inconcludente. **Quale obiettivo intendete raggiungere?**

Vogliamo dare centralità alla scuola, alla ricerca, all'università ed alla pubblica amministrazione. Si parla troppo poco di queste milioni di persone laboriose che danno gambe alla Nazione, facendo il proprio dovere con umiltà, correttezza e professionalità. Ecco perché noi continueremo a batterci perché nei Ministeri, negli Enti pubblici, nella Sanità, nella Scuola, nella Ricerca e nell'Università, dopo anni di discredito, si riscopra "l'orgoglio di essere dipendenti pubblici". Basta con la retorica dei "fannulloni" (247 su oltre 3.000.000) utile solo a coprire inefficienze storiche, omissioni della politica, giustiziare interventi legislativi calati dall'alto.

**Leadership diffusa, dunque, è lo slogan di questa vostra campagna elettorale?**

Per la Cisl di Annamaria Furlan continua a valere il principio per cui "il Sindacato è il mio Rsu, è il mio delegato". Le RSU, la leadership diffusa, appunto, sono il principale antidoto all'eccessiva proliferazione di sigle e di contratti che stanno danneggiando il nostro modo di fare sindacato al servizio della persona e del lavoro. Una buona RSU dà voce alla contrattazione, l'unico strumento in mano ai lavoratori per emancipare realmente la loro esperienza e migliorare il nostro modo di agire. Dobbiamo ripartire dal basso coinvolgendo i lavoratori nei processi di riforma necessari.

LE ASPETTATIVE DI PETRICCIOLI (FP CISL), GISSI (CISL SCUOLA), DE BIASE (CISL RICERCA), DE SIMONE E SORRENTINO (CISL UNIVERSITÀ)

## «Puntiamo ad aprire una pagina nuova nella Pa, nella scuola e nell'università»

GIULIA TISTO

Sono 25.000 i candidati nelle liste della Cisl Fp che si propongono di cambiare la PA attraverso la partecipazione, rilanciando l'impegno allo sblocco delle assunzioni e migliorando le condizioni salariali dei dipendenti pubblici. "E' un vero esercito", sottolinea il Segretario Generale della Cisl Fp, **Maurizio Petriccioli**, in vista delle elezioni delle Rsu del 17-18-19 aprile. "Con i contratti rinnovati bisogna riprendere la strada delle riforme al fine di ero-

gare servizi sempre più innovativi ai cittadini ed alle imprese e per rispondere ai bisogni delle lavoratrici e dei lavoratori che chiedono un riconoscimento professionale adeguato". Anche per Lena Gissi, Segretaria generale della Cisl Scuola "due fatti concorrono a dare particolare significato a queste elezioni: il contratto segna infatti la riconquista di spazi importanti per le relazioni sindacali ed in particolare per la contrattazione d'istituto, ambito specifico di presenza e di azione delle RSU. Poi, per la prima volta, la scuola viene definita come

"comunità" educante. Ciò sottolinea il valore di un grande evento di democrazia e partecipazione che vede la Cisl presente con quasi 20.000 candidati nel comparto istruzione e ricerca". Punta ad aprire una nuova fase nel settore degli enti della ricerca con circa 530 candidati anche il Segretario generale della Cisl, **Giuseppe De Biase**. "Quello di aprile è un momento democratico che arriva dopo il rinnovo del contratto che ha ridato protagonismo ai nostri lavoratori. L'importanza del risultato ci darà più forza ed autorevolezza per affrontare le tematiche riguardanti la valorizzazione della ricerca pubblica, delle professionalità esistenti tra il personale, che in alcuni casi raggiungono livelli di eccellenza sul piano internazionale, del-

la stabilizzazione dei precari. Ma la Cisl lancia sfida anche in tutte le università italiane, conservatori, accademie e policlinici universitari con i suoi 630 candidati. "Ci presentiamo alle elezioni con il nuovo soggetto sindacale che abbiamo creato assieme a scuola e ricerca, la FSUR", aggiunge il Segretario Generale della Cisl Università, **Francesco De Simone Sorrentino**. "Per effetto dell'accordo quadro firmato nel 2016, la Cisl Università ha perso la sua rappresentatività e per valutare gli associati ha bisogno di questo nuovo accreditamento. Ecco perché l'elezione per noi ha un duplice significato: rilottimarci in base alle norme sulla rappresentatività pubblica e conseguire un risultato importante per avere i nostri Rsu sui posti di lavoro".